



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
Sede legale: Via IV novembre 98 | 00187 Roma | tel. 0669770301/02/03 | fax. 066783559 | www.libera.it | libera@libera.it | P.I. 06523941000 | C.F. 97116440583

Roma 24/02/2021*

Ciao, con amici

il 7 marzo sarà il 25esimo anniversario della legge 109 del 1996, che completava sul versante della restituzione alla collettività dei beni tolti ai mafiosi la legge Rognoni-La Torre del 1982.

Un'intuizione e un sogno che si realizzavano a Palermo, in Sicilia e poi in tutta Italia, tenendo viva la memoria delle vittime innocenti della violenza criminale mafiosa. Una legge, la 109, nel 2011 inserita nel codice antimafia e diventata punto di riferimento in Europa, in America Latina e per le Nazioni Unite.

Oggi possiamo fare un bilancio sul riutilizzo sociale dei beni confiscati, evidenziando innanzitutto le positività del percorso e delle tante esperienze – novecento circa in tutta Italia nell'associazionismo e nella cooperazione - nate in quei luoghi che avete avuto in concessione e di cui state riscrivendo una storia di impegno e di giustizia.

In questo periodo di pandemia siete stati in tanti ad attivare iniziative di solidarietà e corresponsabilità nei confronti delle persone più fragili e bisognose. Il contributo che il patrimonio dei beni mobili, immobili e aziendali sequestrati e confiscati alle mafie, alla criminalità economica e ai corrotti può dare alla ripresa del Paese sarebbe di certo maggiore se tutti i beni fossero rapidamente restituiti alla collettività. E se le politiche sociali diventassero una priorità politica a sostegno dei diritti all'abitare, alla salute pubblica, alla sostenibilità ambientale, al lavoro dignitoso e ai percorsi educativi e culturali.

Tanti sono ancora i nodi da sciogliere per rendere concreta la trasformazione di tutti i beni confiscati in beni comuni: le informazioni lacunose sui beni e i ritardi nelle procedure di destinazione e assegnazione, lo stato di abbandono in cui si trovano in alcuni casi, il raccordo insufficiente tra fase giudiziaria e di assegnazione definitiva rappresentano solo alcune delle problematiche e delle priorità di intervento. Senza comunque dimenticare gli importanti passi avanti e gli sforzi compiuti dall'Agenzia nazionale e dalle altre istituzioni.

Per questo anniversario, e poi durante tutto l'anno, promuoveremo diverse iniziative per raccontare insieme i risultati raggiunti e il cambiamento prodotto da questo lavoro collettivo. Anche perché molti dei beni restituiti alla comunità sono dedicati alle vittime della violenza criminale mafiosa, i cui nomi verranno ricordati il 21 marzo, nella XXVI Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, in tanti luoghi di cultura con lo slogan "A ricordare e riveder le stelle".

Vi invitiamo, quindi, a partecipare ai momenti di lettura che saranno organizzati - nel rispetto delle disposizioni sanitarie - dai coordinamenti di Libera a voi più vicini.

*Grande sempre di la celebrazione
di continui e comuni
sistemi*

*p. libera
Lunigotti*